

L'INTERVISTA



**OTTO VITTORIE
SU 14 GARE DISPUTATE**

Con otto successi messi a segno su 14 gare disputate Valentina Albanese ha conquistato il titolo assoluto nel Campionato Italiano Turismo Endurance con la Leon Racer

Albanese bella vittoria

**AL RIENTRO A TEMPO PIENO VALENTINA HA VINTO IL CITE.
UNA STAGIONE TRIONFALE CON LA LEON RACER IN VERSIONE TCR**

di **Dario Lucchese**

Ritorno a tempo pieno in una serie tricolore dopo 5 anni di "stop" e 3° titolo per Valentina Albanese; il secondo conquistato con i colori Seat. Un marchio e una garanzia, verso il quale la romana si è dimostrata totalmente devota. La vittoria assoluta nel Cite 2015, è arrivata al termine di una stagione entusiasmante (otto successi su 14 gare), ma mai scon-

tata. Nonostante la superiorità evidenziata soprattutto negli ultimi round dalla Leon Racer ufficiale in versione Tcr. Perché oltre a confrontarsi in pista con i suoi avversari, la Albanese ha dovuto fare i conti

con se stessa, con un compagno di squadra dal nome altisonante (che oltre a darle una mano, l'ha messa definitivamente alla prova) e una vettura che ha dovuto sviluppare da zero negli stessi weekend di gara. Una scommessa vinta, quella di Valentina, che adesso guarda a un futuro legato ancora alla Casa iberica, pur senza smettere mai di sognare. Nel 2009, sempre con Seat, aveva vinto nella classe Diesel (in precedenza, nel 2008, aveva vinto la Fun Cup Italia). Poi il 2° posto assoluto nel Cite l'anno seguente. «Il titolo di quest'anno ha un significato completamente diverso, - racconta la romana - prima di tutto perché ho affrontato il campionato con l'orgoglio e la consapevolezza di essere rimasta fedele a un marchio che sapevo, prima o poi, sarebbe tornato alle competizioni in maniera vincente. Il fatto che abbiano scelto me per un programma così importante, vuol dire solo una cosa: che Peter Wyhinny (direttore di Seat Italia, ndr) e Tarcisio Bernasconi credevano veramente nelle mie capacità. Tutto ciò si è anche tradotto in



un senso di grande responsabilità, legato al fatto di essere obbligata a vincere. Da un lato avevo il compito di portare al debutto in Italia una vettura ufficiale, dall'altro quello di fare conoscere una "formula" innovativa che si chiama Tcr, dimostrando di potere lottare e vincere anche con le Bmw, storicamente protagoniste di questa serie. Non posso proprio dire di avere corso con la tensione addosso, ma di sicuro con tanto impegno e concentrazione».

- Come è cambiata oggi Valentina?

«Nel triennio 2008-2010, nel Cite avevo un compagno di squadra che si chiama Colciago. All'epoca era lui il referente per il programma ufficiale Seat. Quest'anno ero da sola e basta... Rispetto ad allora mi sono ritrovata più matura. In quel periodo Roberto mi ha dato una grande mano, soprattutto ad acquisire una maggiore sensibilità nella messa a punto. Ed io sono stata davvero una brava allieva. Abbiamo sviluppato la Leon Racer "ex novo" e non mi riferisco al motore, che ci è stato consegnato chiavi in mano da Seat, ma all'aspetto del setup. Uno sviluppo che abbiamo dovuto svolgere durante la stagione, avendo svolto solo un paio di test prima del via, entrambi in condizioni di bagnato».

- L'arrivo di Gené, con un'altra vettura ufficiale, a partire dal penultimo round di Misano, è stato un altro elemento importante nella rincorsa al titolo...

«Avere a fianco Jordi, mi ha dato tanta carica. Con lui avevo tutto da guadagnare, ma anche da perdere. Se mi avesse dato 2" al giro avrei fatto una figuraccia e con me anche tutte le persone che mi hanno dato il loro appoggio. Non me lo sarei davvero perdonata. Il fatto di essere stata lì con lui, e per poterlo dire basta guardare i tempi, è stato molto importante per me».

- Quali sono state le maggiori difficoltà?

«Questo campionato l'ho vinto due volte. La Federazione ha infatti istituito una classifica assoluta solo a partire da Per-

Valentina ha reso la Leon imprevedibile

PARLA BERNASCONI: «IL SUO SUPPORTO È STATO FONDAMENTALE PER SVILUPPARE LA VETTURA E POI IN PISTA SI È GUADAGNATA IL TITOLO»

Valentina è da anni testimonial di Seat, veloce e brava. Il suo supporto è stato fondamentale per sviluppare la vettura, che da Misano in poi era imprevedibile. Si è vero, avevamo le Yokohama, ma pesavamo anche 45 kg in più degli altri. Lei ha fatto il suo dovere molto bene e non si è mai demoralizzata; anche dopo Vallerlunga, quando eravamo a -25 punti dalla leadership. Il titolo se l'è guadagnato tutto ed è stato frutto della sua esperienza e di un bel lavoro di squadra». A parlare è Tarcisio Bernasconi, che ha sempre creduto nelle capacità della romana ed il quale aggiunge... «Devo ringraziare Seat Italia per la fiducia che ci è stata data e Seat Sport per l'importante e reciproca collaborazione che ci ha permesso di fare il rientro ufficiale in un campionato italiano, portando a casa il titolo. Abbiamo dimostrato a tutti che si può correre e ottenere dei risultati importanti affrontando dei costi contenuti. Crediamo molto nella regolamentazione Tcr e questo è stato uno degli elementi che ci ha spinto a rimetterci in gioco. Per noi il 2015 è stata una fantastica pagina di storia: la Ibiza Cup si è confermata una serie agguerritissima, la Seat Leon Cup ha avuto subito un grande successo con una media di 15 vetture e nel Cite siamo andati a vincere. Un successo che va visto chiaramente nell'ottica della prossima stagione». ●

gusa. Questo significa che i risultati ottenuti nelle prime sei gare non sono valsi a nulla. In più, in Sicilia ho dovuto mantenere i 30" di handicap per i risultati acquisiti in precedenza. A questo

si è aggiunto il mio unico ritiro, a causa di un semiasse che ho rotto saltando su un cordolo. Ripartire daccapo, trovandomi indietro in campionato, psicologicamente è stato molto difficile. Ma ho stretto i denti e negli ultimi tre round ho tirato fuori il meglio di me stessa, vincendo addirittura a Misano tutte e tre le gare: un risultato storico per la categoria».

- Quali sono stati i tuoi "veri" avversari?

«Sicuramente Paolo Meloni e Stefano Valli a pari merito, senza nulla togliere a Matteo Milani e Mario Ferraris, che considero i miei "eroi" di quest'anno, anche se disponendo di una vettura un po'

estrema non sono stati in grado di infastidirmi più di tanto».

- Cosa ha significato, portare per la prima volta al successo in Italia una Tcr?

«Credo che questa categoria rappresenti il futuro delle categorie Turismo. Il campionato italiano aveva comunque bisogno di essere rinnovato. Anche il format dell'endurance a mio parere non ha più senso adesso. Quindi più gare "sprint" e tante Tcr... Avendo corso nel 2008 con la Super 2000, che aveva costi stratosferici, mi sono ritrovata a guidare una vettura molto più economica, con una manutenzione pari a zero. Motore e cambio sono iper-duraturi, in più esteticamente è molto accattivante. In un momento così difficile dal punto di vista economico, la strada da intraprendere è certamente questa».

- Che c'è nel tuo futuro più immediato?

«Desidero rimanere legata a Seat. È come se avessi una "S" stampata in fronte. Certo è che se dovesse chiamarmi Audi Sport per chiedermi di andare a correre nel Dtm, andrei di corsa. Sognare è lecito...». ●

AVERE JORDI GENÉ A FIANCO NEGLI ULTIMI DUE ROUND MI HA DATO TANTA CARICA. AVEVO DA GUADAGNARE MA ANCHE DA PERDERE

VALENTINA ALBANESE

”



PER VALENTINA TERZO TITOLO IN CARRIERA

Negli ultimi due round del Cite, Valentina Albanese, a sinistra assieme a Tarcisio Bernasconi, è stata affiancata con un'altra Leon Racer da Jordi Gené. È il terzo titolo in carriera per la romana testimonial Seat

AUTO SPORT

69

